

viaggicibobenessere+designmodasport DOLCEVITA

DOMUS AREA

MARCO ROMANI

COM'È BELLA L'ITALIA CHE NESSUNO CONOSCE

di Isa Grassano

La critica Beba Marsano ha riunito in un libro **101 meraviglie** nascoste del nostro Paese. Dal rococò pugliese a un Miró custodito a Montecatini

Dagli anni 60 ad oggi la lampada icona non ha perso lo smalto

Dopo quanti anni un arredo diventa iconico? A volte ci nasce, altre acquista forza nel tempo grazie alla riscoperta di un critico, alla scommessa di un museo, all'amore dei consumatori. Merito della perfezione del progetto? Non sempre. È il caso della lampada da soffitto, da parete o da tavolo Pistillo di Studio Tetrarch, disegnata nel '69 e messa in produzione da Ecolight-Valenti nel '70. All'epoca la cromatura su plastica non reggeva al tempo e i bracci si opacizzavano e scrostavano. Prodotta attualmente da SP Light ha oggi una vernice (argento, oro e oro rosa) che resiste a tutto. E che rende definitivamente inattaccabile il suo fascino.



sità: siti archeologici, preziosi musei d'arte e d'arti minori, cicli di affreschi, chiese e basiliche

Ad esempio, nessuno immaginerebbe di trovare una delle tele più grandi mai realizzate da Joan Miró al MO.C.A., la galleria d'arte contemporanea di Montecatini Terme. «Arrivò arrotolata come un tappeto per eludere gli scogli della burocrazia, donata dallo stesso artista alla città "con todo corazón", come scrisse sul retro del dipinto. Per lavorarci, date le dimensioni, Miró stese la tela a terra», scrive Marsano. Vi restano impressi i segni del pavimento a mattonelle, la macchia accidentale di caffè, i tacchi delle scarpe calcati con rabbia, sulla sagoma tenebrosa dell'enorme uccello, simbolo della morte ormai vicina (aveva 82 anni). Si trova a Massa Marittima, invece, il fonte battesimale di Giroldo da Como (1267), eclettico maestro lombardo. Una vasca ricavata da un unico pezzo di travertino, appoggiata sul dorso di quattro leoni e sovrastata da un tabernacolo rinascimentale, sul quale svetta l'effigie del Battista.

Ma ci sono anche ville e palazzi come Villa della Torre a Fumane, in Valpolicella, trionfo di simboli ed enigmi e colte citazioni della classicità, o la galleria di Palazzo Ducale a Martina Franca in Puglia, oggi sede del municipio, dove ritrovare il rococò arcaico di Domenico Carella. Marsano ha messo in evidenza anche capolavori conservati in piccole pievi di montagna. Come a Pontebba (Udine), che in Santa Maria Maggiore custodisce un Flügelaltar ("altare alato" per le portelle mobili, simili ad ali,

incernierate a una cassa centrale), splendida espressione della scultura lignea cinquecentesca. «Un'imponente macchina devozionale di sette metri e mezzo di altezza in legno intagliato e dorato. Un libro di preghiera gigante». A conclusione del racconto di ogni "meraviglia" l'autrice suggerisce anche un albergo e un ristorante nelle vicinanze per invitare a una sosta meno affrettata.



«C entouno tesori, centouno emozioni diverse. Impossibile dire qual è il luogo del cuore. Come chiedere a una madre quale dei figli preferisce». Così Beba Marsano, giornalista e critica dell'arte sintetizza la sua nuova guida: *Vale un viaggio. Altre 101 meraviglie da scoprire* (Cinquesensi editore, pp 416, euro 28), secondo titolo di una collana dedicata alle bellezze nascoste d'Italia. Per Marsano infatti «il nostro Belpaese è un giacimento inesauribile di tesori sommersi. Non nella sola provincia, ma nelle stesse città d'arte, ricche di meraviglie sottotraccia, messe in ombra da un patrimonio monumentale spesso troppo ingombrante».

Per i suoi itinerari l'autrice ha pescato in parte dagli incanti della memoria ma, soprattutto, ha viaggiato molto, catalogando decine di posti inconsueti e curio-



- 1 IL LIBRO VALE UN VIAGGIO (CINQUESENSI)
 2 PALA D'ALTARE AD AQUI TERME 3 MUSEO SANITICO DI CAMPOBASSO
 4 CHIESA DI SAN PIETRO A TUSCANIA